

Ciascuno a suo modo: una serata ricordando Patrizia Salvatori, la signora dell'Alphaville



Liliana Cantatore

17 marzo, St. Patrick's day. Roma Pigneto. Via Romanello da Forlì, 30. *Alphaville* riapre i battenti, propone una serata per Patrizia Salvatori, si prepara a rinascere. Era l'unico modo possibile perché lei tornasse a casa. Una serata per Patrizia. Anzi, una serata

con Patrizia. La saletta è stracolma. Chi parla è schiacciato tra gli spettatori della prima fila e lo schermo. Fuori in strada c'è tanta gente quanta ve n'è dentro. Non vedono e non sentono, ma restano egualmente lì, la maggior parte fino alla fine, e cioè due ore dopo. Credo che tributo più bello non si possa dare: al di là delle competenze professionali alla persona, a un modo raro di essere persona. *Alla sua poliedricità*, come sottolinea Mauro Antonio Fabiano. Non è un caso che Patrizia ami Tarkovskij: di lui condivide l'interesse per la forma dell'anima, la capacità di coglierla negli altri - forse quella che comunemente chiamiamo empatia. Nella serata con Patrizia nessuno ha usato gli occhi dell'assenza - e questo anche visibilmente soffrendola. Si è fatto centro sulle cose che non aveva finito di fare, sulle parole che non aveva avuto il tempo di pronunciare perché fossero compiute e dette anche quelle. Si è presentato il suo nuovo saggio su Tarkovskij, si è letto un breve racconto - del tutto inedito - ispirato al medio metraggio *Il rullo compressore e il violino* che abbiamo voluto rivedere con lei. E' bello il suo saggio su Tarkovskij, *Scolpire l'infinito*, forse la cosa più bella che ci ha lasciato. Esce nella collana *I fondamentali*, che raccoglie i corsi che Patrizia ha dedicato ai grandi maestri del cinema e in cui è stato pubblicato anche *Sulle barricate dell'anima* per Pierpaolo Pasolini. E' bella anche la veste tipografica: nel saggio su Pasolini troviamo in copertina il ritratto del regista, che Mauro Salvatori risolve in sintesi con un unico tratto di penna. In questo di Tarkovskij, il volto di Damiano sembra dividerne il volto tra una metà animata da uno sguardo allucinato e profetico e l'altra, più umana e dolente. Questi saggi hanno tutta la spontaneità e la freschezza di una dispensa, ma sono comunque uno strumento divulgativo rigoroso



Rosario Tronnolone legge "La piccola mela" di Patrizia Salvatori

e intelligente. Sono poi qualcosa di più: sono anche una esperienza di vita e sono suscettibili di diventare tali in chi legge. A testimoniare questo aspetto sono state proposte letture e interviste a cura di Rosario Tronnolone, grande amico e collaboratore di Patrizia e di *Alphaville*, attore, regista, critico cinematografico: anche lui una leggenda. La lettura del racconto *La piccola mela*, in pratica uno *spin off* de *Il rullo compressore e il violino*, ha rievocato la voce di Patrizia, il suo garbo, la sua capacità di coniugare malizia e innocenza, di esprimere tenerezza. Attorno a una mela si svolge la storia



Patrizia Salvatori (21 agosto 1961 - 1 gennaio 2024)



Liliana Cantatore introduce la serata



Donatella Baglivo e Rosario Tronnolone

di un piccolo Adamo e di una piccola Eva che ancora non conoscono il reciproco nome. Segue - ed è un altro momento forte - l'intervista a Donatella Baglivo, che ripropone l'ultima intervista di Patrizia, quella che chiude il suo saggio su Tarkovskij. Rosario e Donatella la vivono di nuovo insieme a noi: Donatella è così commossa che quasi non riesce a parlare.

La sua presenza conferma tutte le altre, quella di Patrizia, quella di Andreij, che dall'inizio aleggiavano in saletta. L'ultima a parlare è Fabiana Proietti. Con lei la continuità di *Alphaville* sembra assicurata. Per quanto molto giovane è tra i soci fondatori del primo *Alphaville*, presente nel direttivo di allora, è stata allieva e collaboratrice di Patrizia, pupilla di Pino. Il suo curriculum è di tutto rispetto: una doppia laurea in cinema, la collaborazione a *Sentieri selvaggi*, la presenza fattiva e costruttiva in una scuola di cinema, le pubblicazioni con Dino Audino editore. Fabiana non parla molto

ma dice molto, apre per *Alphaville* nuovi scenari: venti anni dopo, in una società profondamente mutata, anche un cineclub è chiamato a cambiare, non nei valori di riferimento, sempre più necessari, ma nel modo di proporli per creare nuovo pubblico e più consapevoli spettatori, soprattutto tra i giovani e tra i giovanissimi. Di una simile prospettiva Patrizia, che amava i giovani e si rallegrava tanto della loro presenza, sarebbe stata felice. La serata si chiude ancora con lei, unisce il suo amore per Tarkovskij all'amore per la poesia: è una citazione da Arsenij Tarkovskij, il padre di Andreij, e sembra scritta per lei. La troviamo in *Nostalgia*, ne contiene in sintesi il messaggio e v'è tutto quello che abbiamo detto questa sera e che vorremmo ricordare: *essere una candela in un giorno di festa ... e accendersi postumi come una parola*. Il titolo emoziona tutti: *Morire in levità*. Che può significare non morire.

Liliana Cantatore

Avviso ai soci

domenica 17 marzo ore 20,30

Una serata per Patrizia

A cura di Liliana Cantatore

PROGRAMMA

- CIASCUNO A SUO MODO: gli Alphavilles ricordano Patrizia Salvatori
- Presentazione del saggio: ANDREJ TARKOVSKIJ *Scolpire l'infinito* di Patrizia Salvatori | *FONDAMENTALI 2*, FICC - Alphaville Cineclub - Roma 2024 (a cura di Liliana Cantatore)
- Proiezione del mediometraggio *IL RULLO COMPRESSORE E IL VIOLINO* di A. Tarkovskij, Rus, 1960, 45' *Introduzione dalle pagine del saggio*
- Lettura de *LA PICCOLA MELA* racconto di Patrizia Salvatori
- Intervista a DONATELLA BAGLIVO, regista e montatrice
- Fabiana Proietti - *LE NUOVE PROSPETTIVE DI ALPHAVILLE*

Letture ed intervista a cura di Rosario Tronnolone

www.cineclubalphaville.it